

Studi etnobotanici nel corridoio di Wakhan in Afghanistan

Dott.ssa Alba Granizio

Il dott. Jens Soelberg, curatore del Museo di Medicina Naturale dell'Università di Copenaghen, Facoltà di Farmacia, ha pubblicato nel 2011, in collaborazione con il Museo di Kabul, il libro *Useful plants of Wakhan and Pamir*.

Il libro, scritto anche in arabo, descrive 77 piante che crescono nella zona montagnosa del Wakhan, che si trova al confine tra l'Asia centrale e orientale. Il dott. Soelberg ha attraversato il Corridoio Wakhan fino ad arrivare nell'Altopiano del Pamir chiamato "Tetto del Mondo". Questo territorio comprende una parte del Tagikistan, l'Afghanistan, il Kirghizistan, il Pakistan e la Cina. La zona ai tempi di Marco Polo era conosciuta come la "Via della Seta", oggi è nota anche per il traffico dell'oppio che arriva dall'Afghanistan. Lo scopo del viaggio era ritrovare i luoghi descritti nelle due precedenti spedizioni danesi, di cui l'ultima risale a 122 anni fa. Il Museo della Storia della Medicina Naturale e l'Erbario di Copenaghen conservano una ricca documentazione su queste spedizioni scientifiche e sulla Flora del Pamir. Durante il viaggio il dott. Soelberg ha intervistato i popoli nomadi Kirghizi di etnia turco-mongola, e Wakhis di etnia iraniana. Questi popoli si spostano per ragioni climatiche da una zona all'altra del Pamir seguiti dalle loro mandrie di cavalli e di yak (*Bos grunniens*) comunemente conosciuti con il nome di "bue tibetani".

Vivendo in completo isolamento, queste popolazioni, sopravvivono solo grazie alla profonda conoscenza della natura che li circonda. In primavera con il *Rubia himalayensis* Useful plants of Wakhan and Pamir di Jens Soelberg risveglio della natura i Wakhi mangiano una zuppa curativa a base di erbe medicinali fresche che si chiama "Rasch".

I rimedi naturali sono l'unica possibilità di cura anche per la salute dei loro animali, fondamentali per la sopravvivenza di queste popolazioni. I nomi che danno alle loro piante servono anche a identificarne immediatamente le proprietà e il loro uso. Così le chiamano: piante da latte, piante da te, piante da unguenti, nonché piante da usare per gli animali. Alcune piante portano nomi di profeti, per esempio Ak Rasul. Le malattie comuni nel Pamir sono: febbre, dolori, problemi al cuore, stitichezza e diarrea, infiammazioni, ustioni, eruzioni cutanee, pressione alta, gonfiore e vesciche.

Tra le piante menzionate nel libro c'è la *Rubia chitralensis*, conosciuta anche come *Rubia himalayensis*, della famiglia delle Rubiacee, una famiglia che comprende 600 generi e oltre 10.000 specie, nonché 3 sottofamiglie.

La *Rubia himalayensis* è un piccolo arbusto, con foglie verde scuro, spine minuscole e con una radice principale. Cresce in luoghi asciutti, sul fianco delle montagne e nei dirupi del Wakhan. Ha piccoli fiori incolori e una piccola bacca.



La radice è usata dai Wakhi come un salvavita. Nelle loro dimore e nelle stalle si nasconde spesso la pericolosa zecca *Ornithodoros lahorensis*, che ha 8 zampe e può essere di colore marrone o grigio. Spesso morde l'uomo durante il sonno. Il suo morso causa eruzioni cutanee sulla pelle, ma più pericolosamente, la lingua può gonfiarsi e causare soffocamento e morte.

Se si viene attaccati da quest'insetto, bisogna masticare immediatamente la radice di *Rubia himalayensis*. Questa radice è sempre conservata nelle dimore di quei popoli e quando viaggiano la portano sempre con sé nelle tasche dei vestiti.

A giudicare dal sintomo, è molto probabile che il morso causi una reazione allergica o uno shock anafilattico. La radice di *Rubia himalayensis* raccolta nel Wakhan è stata testata all'Università di Copenaghen e ha dimostrato di possedere qualità antistaminiche e quindi di essere una medicina efficace per le reazioni allergiche. ■

Foto: Jens Soelberg®

Fonti: Useful plants of Wakhan and Pamir di Jens Soelberg